

Ambiente L'idea lanciata da Manasseri al vaglio della Protezione civile

Prevenire il rischio sismico

«In città il laboratorio di ricerca»

Parte la microzonazione della Valle Peligna. Esperti al lavoro

Barbara Delle Monache

■ La città storica per eccellenza d'Abruzzo si candida a diventare laboratorio di ricerca per la prevenzione del rischio sismico. Troppo pericoloso l'Appennino e troppo pericoloso l'Abruzzo interno. Così attraverso questa candidatura il suolo sarà analizzato in largo e in lungo per prevenire i terremoti. Ma attenzione! Il laboratorio si occuperà di studiare tutto il territorio nazionale. A lanciare la proposta ieri mattina, Filadelfio Manasseri ex assessore regionale alla Protezione Civile e oggi, membro di un'associazione di volontariato. Durante il suo discorso ha precisato: «Sulmona è la città più studiata, abbiamo una vecchia microzonazione fatta per il Liceo Classico e per la Villa Comunale e poi, per la zona di Porta Napoli. In questa città, in questo territorio - ha continuato Manasseri - non possiamo far finta di nulla perchè il terremoto non può essere considerato un estraneo». Per la realizzazione del laboratorio non solo occorrerà il "sì" del numero uno della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ma occorrerà anche attingere finanziamenti dai fondi europei. Il discorso sulla prevenzione, quindi, viene riaperto e lo si farà ufficialmente il 25



Terremoto
Si studia la faglia in Valle Peligna

gennaio prossimo durante il convegno dei geologi che si terrà a Chieti. Ma le novità per Sulmona sono anche altre. A breve, infatti, partirà la microzonazione di tutto il tessuto urbano della Valle Peligna. Tecnici ed esperti del settore, opereranno affinché vengano fatte delle indagini approfondite sul terre-

no. Il tutto con l'ausilio di macchinari e di nuove tecnologie. Insomma, secondo i geologi e i volontari ci vuole prevenzione, è fondamentale soprattutto per città come Sulmona.

I dati che saranno raccolti dalla microzonazione saranno poi, inseriti in un elaborato che dovrà essere valutato anche in

caso di nuove costruzioni. Un parametro imprescindibile anche per la redazione del Nuovo Piano Regolatore. A darne notizia, il presidente dell'Ordine dei Geologi d'Abruzzo, Nicola Tullo che assieme agli altri partner ha deciso di presentare lo studio e il convegno proprio a Sulmona. Il terremoto non si può prevedere, è stato ribadito ieri, ma l'attenzione è stata focalizzata anche sul proseguo delle attività sismiche. Movimenti che però, vanno assolutamente prevenuti altrimenti le catastrofi sono dietro l'angolo. Così, come è accaduto nel capoluogo di regione nell'aprile del 2009. Ad esserne convinti gli studiosi e in particolar modo il segretario del Consiglio Nazionale dei Geologi che ha precisato: «Qualcuno pensa che la prevenzione non paghi ma non è così. L'Italia deve investire, questa è una priorità, altrimenti si continueranno a piangere vittime». Uno studio quello che comincerà attraverso il convegno del 25 gennaio prossimo a Chieti, che punterà molto anche sui piani di Protezione Civile. Chiaramente, dopo aver studiato nel dettaglio come si dovrà agire in caso di sisma le relazioni saranno inviate ai Comuni visto che i sindaci rappresentano l'unica autorità di Protezione Civile.

